



# Piano Multirischio di Protezione Civile

Comune di Perugia - Area Risorse Ambientali Smart City e Innovazione

## Volume 1 – ORIENTARSI

### Chiave di lettura e inquadramento normativo

# Legge 225/1992



Istituzione del Servizio Nazionale di  
Protezione Civile



attualmente coordinato dal *Ministro dell'interno* o dal *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* (D.L. n. 59 del 15 maggio 2012)



Si definiscono le competenze di Regioni, Province, Prefetture e Comuni in materia di previsione, prevenzione, soccorso e ritorno alle normali condizioni di vita.

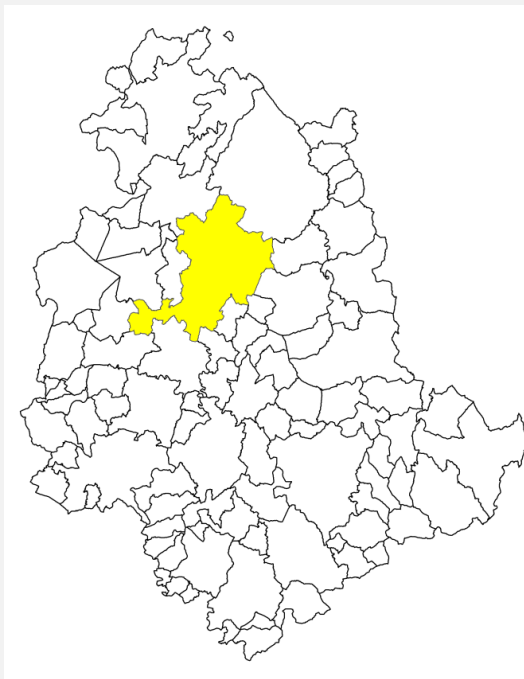
**Il seguente piano di Protezione Civile fa propri gli indirizzi forniti dal Dipartimento Nazionale**

## Vol. 2 - CONOSCERE

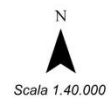
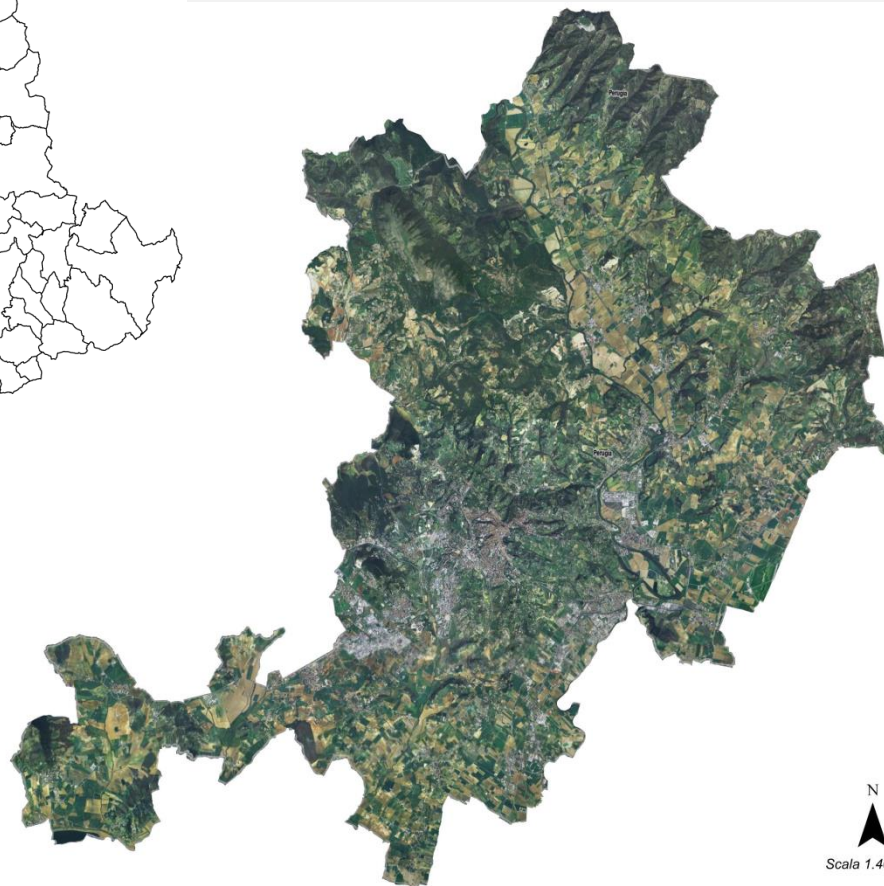
### Inquadramento generale del Comune

#### INFORMAZIONI GENERALI - SEDI E RECAPITI

<b>Comune di Perugia</b>	<b>Tel. 075/5771</b>	<b>comune.perugia@postacert.umbria.it</b>
<b>Indirizzo sede principale</b>	Corso Vannucci, 1 – 06100 - Perugia	
<b>Indirizzi sedi distaccate</b>	Piazza Morlacchi, Piazza Danti, Via Oberdan, Monteluca, Str. Santa Lucia, Via della Madonna Alta	
<b>Pagina web Comune</b>	<a href="http://www.comune.perugia.it">www.comune.perugia.it</a>	
<b>Telefono (protezione civile)</b>	075/577 - 3260/4489/4410	
<b>Fax (protezione civile)</b>	075/5774009	
<b>PEC (protezione civile)</b>	<a href="mailto:protezionecivile@pec.comune.perugia.it">protezionecivile@pec.comune.perugia.it</a>	



## CARTOGRAFIA



## DATI TERRITORIALI

<b>Estensione territoriale</b>	<b>449,92 km<sup>2</sup></b>
<b>Residenti totali al 31.12.2014</b>	<b>165.979</b>

# Volume 3 – Attivarsi

## Il sistema comunale di protezione civile

### ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

#### PREVISIONE

Attività dirette a determinare le cause dei fenomeni calamitosi, a individuare i rischi e a delimitare il territorio interessato dal rischio.

#### PREVENZIONE

Attività di pianificazione di emergenza, esercitazioni di protezione civile, formazione e informazione alla popolazione e interventi strutturali e non strutturali.

#### GESTIONE DELL'EMERGENZA

Insieme di attività, poste in essere durante il verificarsi dell'evento, volte ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, ogni forma di prima assistenza.

## FASI DI INTERVENTO



### **NORMALITÀ**

Condizione per la quale non sono previsti fenomeni rilevanti (evento non atteso).



### **ATTENZIONE**

Scatta quando particolari condizioni atmosferiche inducono a ipotizzare che l'evento potrebbe accadere (evento atteso). Viene valutata la possibile escalation della calamità, studiando i precedenti storici e monitorando in tempo reale la situazione.



### **PREALLARME**

Incremento dell'intensità degli eventi atmosferici che porta ad un livello di criticità maggiore la situazione monitorata precedentemente. Alle indagini strumentali vengono accostate le attività di sorveglianza intensiva sul territorio (evento imminente).



### **ALLARME**

Si dichiara quando i limiti di sicurezza imposti dalle fasi precedenti vengono superati, passando così da fase di monitoraggio a fase operativa (evento in atto).

## STRUTTURE ISTITUITE IN FASE DI EMERGENZA

Il **Presidio Operativo (P.O.)** viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere.

Il **Presidio Territoriale (P.T.)** è deputato alla vigilanza sul territorio, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** rappresenta la struttura di coordinamento di cui il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, si può avvalere per garantire una pronta e coordinata risposta per il soccorso, l'assistenza alla popolazione, la difesa dell'ambiente e dei beni.

## ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

### Presidio Operativo P.O.

*Il presidio operativo  
può essere sostituito  
dal C.O.C. in base alle  
necessità o al crescere  
della criticità*

### Centro Operativo Comunale C.O.C.

## ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

### Presidio Territoriale Comunale P.T.

*Il presidio territoriale  
comunale ha il compito di  
verificare la situazione in  
essere e di riferire alla  
struttura di coordinamento  
attivata (P.O. o C.O.C.)*





## **1- TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE**

Coordina i rapporti tra le varie componenti (tecniche, amministrative, logistiche, etc.), cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto.

## **2-SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**

Garantisce il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il 118.

## **3- VOLONTARIATO**

Coordina le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.

## **4- MATERIALI E MEZZI**

Mantiene aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati.

## **5- SERVIZI ESSENZIALI**

Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, gas e allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.

## **6- TECNICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI**

Gestisce l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate.

## **7- STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'**

Ottempera a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.

## **8- TELECOMUNICAZIONI E SUPPORTO TELEMATICO**

Garantire, alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) e alle aree di accoglienza e dei soccorritori, la possibilità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet.

## **9- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Supporta la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilita l'eventuale altra sistemazione alloggiativa; monitora le situazioni di fragilità sociale e sanitaria; supporta la ripresa delle attività scolastiche; gestisce le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le sistemazioni della popolazione.

## **10- UNITA' DI COORDINAMENTO UFFICI DECENTRATI**

Garantisce un collegamento tra il C.O.C. e gli uffici decentrati del Comune, che costituiranno un'interfaccia diretta con la popolazione residente coinvolta dall'evento in atto.

## **SEGRETERIA SALA OPERATIVA**

Garantisce il collegamento di tutti gli operatori della Sala Operativa con l'esterno, snellendone il lavoro.




## **UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

Acquisisce le richieste pervenute dall'esterno e garantisce il flusso continuo delle informazioni.

## **AREA COMUNICAZIONE**

Introduce i cittadini al concetto di resilienza; mantiene i rapporti con i media; informa la popolazione e fa conoscere le attività che si stanno svolgendo.

## Le aree di emergenza

	<b>Aree di attesa</b>	Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco.
	<b>Aree di accoglienza</b>	Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione.
	<b>Aree di accoglienza coperte</b>	Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti, scuole ...). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.

## Vol. 4 - OPERARE

# Gestione dei rischi nel territorio comunale

$$R=P \times V \times E$$

Rischio = valore atteso di perdite dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.  
É definito dalle seguenti componenti: Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione

### R1 MODERATO

Danni sociali, economici e al patrimonio ambientale marginali

### R2 MEDIO

Possibili danni minori alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità personale, l'agibilità degli edifici, e la funzionalità delle attività economiche

### R3 ELEVATO

Possibili problemi per l'incolumità alle persone, inagibilità degli edifici, interruzione delle funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale

### R4 MOLTO ELEVATO

Possibili lesioni gravi alle persone e perdita di vite umane, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione di attività socio-economiche

## RISCHIO IDRAULICO

Il rischio idraulico corrisponde all'insieme degli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici lungo i corsi di acqua principali e secondari che attraversano il territorio comunale.

**Nel perugino è presente una rete idrografica complessa dove sono riconoscibili tre sistemi:**

- **il sistema principale costituito dal fiume Tevere;**
- **un sistema secondario costituito dal fiume Chiascio e dai torrenti Cestola, Caina, Genna, Ventia, Resina e Rio;**
- **un sistema costituito dai rii minori e dalle canalizzazioni artificiali.**

## RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le frane sono un movimento di terra verso valle attivato da: precipitazioni, scosse sismiche, erosione al piede, condizioni fisiche del materiale, condizioni strutturali del materiale, azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, variazioni livello invasi artificiali, etc.), altro.

Le tipologie più rappresentative sono due:

- da crollo si verificano su scarpate e terreni rocciosi, dove parti di roccia si distaccano rapidamente crollando a terra;
- da scorrimento si verificano su terreni sciolti (sabbiosi e argillosi), in cui il materiale che frana, composto da detriti, fango, etc., scivola verso valle più o meno velocemente.

**Il territorio comunale esposto a pericolosità da frana è circa il 6,5%.**

## RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno naturale, non prevedibile, che si manifesta attraverso uno scuotimento più o meno violento del terreno.

**Il Comune, al fine di garantire una migliore risposta all'emergenza e quindi supportare in modo efficace la popolazione, ha sviluppato degli studi sul rischio sismico: la Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) e la microzonazione sismica.**

## RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

La superficie boschiva di Perugia è di circa 3.000 ettari e soprattutto durante il periodo estivo è esposta a rischio incendi. Quando il fuoco si avvicina in prossimità di centri abitati minacciando la popolazione, si parla di incendio di interfaccia. Le cause scatenanti sono molteplici: dalle meno frequenti di origine naturale, come il fulmine che si abbatte sugli alberi, alle più abituali di origine antropica causate dalla mano dell'uomo.

## RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Si parla di rischio industriale (o rischio di incidente rilevante) quando in uno stabilimento industriale sono utilizzate, lavorate e stoccate sostanze pericolose. Per legge, tutte le industrie a incidente rilevante devono essere dotate di due piani di emergenza: uno interno dell'azienda e uno esterno che redige il Prefetto per garantire la sicurezza della popolazione.

**Nel territorio perugino sono presenti due industrie: la distilleria G. Di Lorenzo s.r.l. a Ponte Valleceppi e Automigliorgas s.r.l. in località Vestricciano.**

## RISCHIO ORDIGNI BELLICI

Nel nostro territorio sono stati ritrovati numerosi ordigni bellici che richiedono un intervento da parte della Pubblica Amministrazione per mettere in sicurezza la popolazione nei luoghi interessati. Negli ultimi anni, dal 2007 al 2014, sono stati effettuati ben 66 interventi di protezione civile. Durante le operazioni di disarmo, coordinate dalla Prefettura, il cittadino deve esclusivamente seguire le direttive delle autorità presenti sul luogo, che generalmente si traducono in una evacuazione temporanea di coloro che vivono in prossimità dell'ordigno bellico.

## RISCHIO CALORE

Durante la stagione estiva si possono verificare condizioni meteorologiche caratterizzate da elevate temperature e tassi di umidità che persistono per più giorni, avvertibili maggiormente nelle aree urbane. La parte della popolazione che risente particolarmente dell'ondata di calore è costituita dagli anziani, dai bambini e da tutti coloro che presentano malattie croniche.

## RISCHIO NEVE

Durante il periodo invernale si verificano precipitazioni nevose che possono causare disagi più o meno significativi. Negli ultimi anni gli interventi sono stati mirati a ripristinare la viabilità e al soccorso di abitazioni isolate.



## Vol. 5 Allegati Documenti e tavole riepilogative

- lista allegati
- schema emissione bollettini e avvisi meteo

